

Progetto: diversità come risorsa.

Premessa:

Quello della diversità è un concetto ambivalente, che se da un lato suscita mistero e timore, dall'altro induce curiosità e fascino. La diversità, talvolta, provoca un senso di rifiuto ma, allo stesso tempo, può essere adottata come vera risorsa per mettere se stessi a confronto con l'altro e poter, così, arricchirsi con le diversità criticamente apprezzate dell'altro: Le differenze tra le persone e le peculiarità di ognuno sono una ricchezza in ogni situazione sociale anche se, tendenzialmente, si è abituati, in maniera più o meno consapevole, a considerarle un pericolo.

Il diverso può essere lo straniero, differente per lingua, cultura, religione e sensibilità; il portatore di handicap, verso il quale le persone tengono spesso atteggiamenti contrastanti che vanno dalla solidarietà al rifiuto; l'omosessuale, in quanto contravviene secondo molti a un ordine naturale etc.

La diversità, dettata dalle varie convenzioni sociali e dalla sensibilità comune, ha a lungo influito sulla produzione artistica e sui suoi valori sul mercato. Anche la trasgressione può rappresentare la scelta di una diversità: il bisogno di superare limiti, regole e imposizioni; ciò che è simile a noi è più rassicurante, riconoscibile, controllabile.

Evochiamo la diversità culturale, come forte spinta al rinnovamento delle nostre risorse intellettuali; quella etnica: nel senso del rispetto reciproco, contro pericolosi sviluppi di ideologie razziste; quella sessuale: nel senso del rispetto della intimità personale; quella religiosa: fonte di gravi instabilità politiche. La diversità, di per sé, è, spesso, vista in chiave negativa, come minaccia della propria identità e ciò frequentemente genera sentimenti di paura, ansia, sospetto; se si riuscisse a percepire la differenza non come limite alla comunicazione, ma come una risorsa, un fatto ineluttabile con cui confrontarsi o meglio un diritto, l'incontro con l'altro potrebbe essere sempre un confronto, anche aspro, ma mai una discriminazione.

L'educazione a riconoscere la diversità come un'opportunità diventerebbe scoperta e riaffermazione critica e, quindi più consapevole, della propria identità; porterebbe alla valorizzazione delle differenze e dei propri valori.

Il progetto prevede una articolazione pluriennale ed ha caratteristiche educative e formative trasversali. Esso vede coinvolti tutti gli insegnanti a diversi livelli, chiedendo ad ognuno il contributo del proprio ambito disciplinare.

Il prodotto finale sarà la risultante di un lavoro, a mosaico, ottenuto grazie all'impegno di tutti e all'approfondimento di uno o più tra i temi ed i contenuti del progetto da parte delle diverse classi, **ciò consentirà una azione educativa forte e coerente con i principi di cittadinanza attiva.**

Un'accurata socializzazione del lavoro, consentirà a tutta la comunità scolastica di cogliere i risultati dell'insieme e di trasferirne i punti più significativi all'interno dell'azione formativa prevista dal POF.

Il progetto fa riferimento e si ispira alla Costituzione Italiana, alla Dichiarazione universale dei diritti dell'Uomo, alla normativa comunitaria sull'educazione interculturale e promuove una politica attiva contro il razzismo e la xenofobia, il rispetto dell'ordinamento internazionale e la lotta ad ogni forma di discriminazione.

Si è pensato di focalizzare l'attenzione sull'analisi di queste tematiche, cogliendo l'occasione rappresentata dalle assemblee di classe e d'Istituto al fine di rendere gli allievi protagonisti dell'iniziativa.

L'eventuale approvazione di un progetto POR, presentato alla Regione sugli stessi temi, metterà a disposizione risorse adeguate per garantirne la gestione ottimale.

Tempi di svolgimento : l'intero anno scolastico

MOTIVAZIONI :

- 1) riflessione sulle molte forme di intolleranza civile;
- 2) conoscenza dell'identità culturale altrui;
- 3) necessità di far maturare un diverso atteggiamento nei confronti dell'altro, del diverso da sé, di far crescere una solidarietà nuova, motivata e consapevole, fondata sulla conoscenza dei problemi e non solamente su premesse pregiudiziali astratte;
- 4) necessità di imparare a conoscere meglio le nostre radici culturali e a dialogare con noi stessi, con popoli di culture e religioni diverse, dando così concretezza al "diritto all'uguaglianza", rivendicato dalla dichiarazione fondamentale dei diritti dell'uomo.

Discipline interessate: tutte.

Finalità:

- 1) riconoscere accettare e assumere la diversità come valore;
- 2) modificare atteggiamenti per interagire nella società,
- 3) consolidare e acquisire criticamente la propria identità;
- 4) trasferire nell'agire quotidiano i valori civili in cui ciascuno si riconosce.

Obiettivi generali:

- 1) conoscere se stessi e gli altri attraverso la consapevolezza delle reciproche culture di appartenenza;
- 2) rimettere in discussione le proprie categorie mentali: rifiutare gli atteggiamenti di intolleranza e i pregiudizi rispetto a ciò che non conosciamo.
- 3) valorizzare la coerenza tra il pensato e l'agito.
- 4) Sviluppare le capacità critiche, autocritiche e di analisi

Obiettivi specifici

- 1) riconoscere l'esistenza di culture diverse con pari dignità;
- 2) comprendere i meccanismi di formazione di stereotipi e pregiudizi, sviluppare la capacità di sapersi decentrare e di guardare le situazioni da punti di vista diversi;
- 3) saper collaborare con l'altro valorizzando le risorse individuali.

Contenuti pluridisciplinari:

- 1) corretta conoscenza dei processi che hanno fatto la Storia;
- 2) individuazione dei problemi inerenti gli spazi geografici;
- 3) analizzare situazioni problematiche;
- 4) studio dei comportamenti umani, in relazione ai problemi: sociali, economici, culturali, religiosi, linguistici.

Come procedere:

- 1) individuazione dei concetti di stereotipo, pregiudizio, discriminazione, razzismo;
- 2) discussione sugli stereotipi che caratterizzano i rapporti degli adulti rispetto ai giovani e viceversa;
- 3) produzione di materiale vario da parte degli alunni (disegni... video);
- 4) analisi di testi letterari, giornali, programmi televisivi per individuare:
 - gli stereotipi sessuali presenti,
 - come vengono identificati i giovani;
 - in che modo vengono presentate le minoranze presenti nella nostra società (Ebrei, zingari, stranieri, extracomunitari, meridionali, portatori di handicap, anziani, omosessuali, persone attraversate dal disagio e dalla sofferenza);
 - in che modo viene presentata la cultura rispetto alle altre culture prevalenti.
 - episodi di emarginazione, discriminazione divulgati dai mass-media,
 - ciò che ostacola corretti rapporti interculturali,
 - quale immagine viene diffusa dei paesi del sud del mondo e degli altri popoli.
 -

“Smontaggio” dello stereotipo attraverso un processo di;

- acquisizione di conoscenze su : gli altri, confronto con l’altro attraverso fonti autentiche/interviste/testimonianze per avere un’immagine equilibrata e realistica;
- analisi dell’immagine “distorta” dei paesi in via di sviluppo ricorrente nell’opinione pubblica: cause dell’arretratezza.
- analisi delle differenze reali e immaginarie,
- interpretazione critica di immagini ed episodi di razzismo,
- rovesciamento dei punti di vista.

Viaggio alle origini della comprensione:

L’altra storia

- formazione di conoscenze sulle grandi tematiche dell’umanità:rapporto Nord-Sud del mondo;
- conoscenza di aspetti di culture diverse dalla nostra,stimolando un’utile messa a confronto di prospettive;
- ricerca di temi e valori comuni a più culture,che possono diventare patrimonio comune di tutta l’umanità e garanzia dei diritti di tutti (dignità della persona, comprensione, tolleranza, solidarietà, amicizia, cooperazione, garanzia dei diritti umani, uguaglianza, democrazia, salvaguardia dell’ambiente etc.)
- Prevedere incontri degli alunni con associazioni di immigrati in Italia e italiani emigrati all’estero;
- conoscenza del modo di vivere degli stranieri nel nuovo ambiente;
- immaginazione di un futuro nell’interculturalità;
- conduzione di laboratori sulla poesia, tradizione, costumi, usanze, espressione artistica.

Metodologia

- Discussioni nelle assemblee di classe;
- metodologia della ricerca;
- lettura di libri, riviste, quotidiani,
- visione di programmi televisivi, films;
- sottolineatura dei suddetti temi nei vari momenti in cui lo sviluppo del curricolo comporta il “contatto” con queste problematiche
- incontri con uomini di cultura, sulle tematiche dei diritti umani, della pace , dell’interculturalità, dell’omosessualità, dei portatori di handicap;

produzione:

ricerche,mostra fotografica, laboratorio teatrale.

Verifiche:

- osservazione dei comportamenti sociali degli alunni (capacità di mediare situazioni di conflitto,di esprimere i propri punti di vista,di accettare il punto di vista altrui nelle discussioni,di relativizzare le proprie certezze,di superare atteggiamenti di intolleranza nei confronti del “diverso”, di sviluppare l’empatia nei confronti dell’altro.
- Questionari.
- lavori di gruppo
- elaborazione di lavori al computer.
- discussioni in seno alle Assemblee d’Istituto.

Valutazione

Sommativa e formativa in relazione alle discipline.